

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 426 del 25/03/2019

Seduta Num. 12

Questo lunedì 25 **del mese di** marzo
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/442 del 15/03/2019

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

Oggetto: PROGRAMMAZIONE ANNO 2019 DELLE RISORSE FONDO REGIONALE PERSONE CON DISABILITA': APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE, DEGLI INTERVENTI PLURIENNALI PER LA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO E DELLE PRIME PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom)n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel

quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate inoltre:

la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma op-

erativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e ss.mm.ii.;
- la Legge 29 marzo 1985, n. 113: "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti";
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;

Viste le Leggi Regionali:

n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

n.17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

n.13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

n.14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione

di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

n. 167 del 15 luglio 2014 “Approvazione del “Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione”. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)”;

n. 75 del 21 giugno 2016 “Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 “Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020”;
- n. 992 del 7 luglio 2014 “Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19”;
- n. 1646 del 02/11/2015 “Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;
- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n. 1959/2016 “Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii.”;
- n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;
- n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;

- n. 226/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visto, in particolare l'articolo 19 "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità" della L.R. n. 17/2005, così come modificato dall'art.84 della L.R.13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. n. 22/2015, laddove prevede l'istituzione del Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, d'ora innanzi denominato "FRD", stabilendo che la Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, ne programmi annualmente le risorse;

Dato atto che tali risorse ammontano per l'anno 2019 a Euro 15.723.000,00 stanziati sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021, afferenti alla missione 12 - programma 2;

Ritenuto opportuno, al fine di ottemperare alla programmazione annuale delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, così come previsto dal citato art. 19 della L.R. n. 17/2015 e ss.mm.ii, definire un Programma annuale prevedendo che alla realizzazione dello stesso concorrano le risorse sopra determinate nonché ulteriori risorse che si rendessero disponibili, prevedendo altresì che allo stesso Programma 2019 sia data continuità fino alla definizione del nuovo Programma annuale, al fine di garantire continuità ai servizi offerti in considerazione delle particolari esigenze del target al quale sono indirizzati gli interventi;

Valutato pertanto opportuno approvare l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Programma Fondo Regionale Disabili anno 2019";

Tenuto conto inoltre che dal 2016 la Regione approva e finanzia annualmente con risorse a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità interventi volti ad sostenere i giovani e le loro famiglie nella delicata fase di transizione dalla scuola verso la dimensione lavorativa, al fine di contribuire alla piena inclusione socio-lavorativa dei giovani con disabilità, accompagnandoli, negli ultimi anni ed alla conclusione del loro percorso formativo ed educativo, con misure in grado di abbreviare e qualificare tale fase di transizione;

Considerato che - a conclusione della terza Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità del giugno 2018 - la Regione si è impegnata a sperimentare una programmazione pluriennale che, con il concorso di risorse del PO

FSE 2014-2020, permetta di rafforzare e dare continuità a tali interventi;

Dato atto che tale impegno è confermato nel Patto per il lavoro Giovani Più, laddove si ribadisce la necessità di una programmazione pluriennale finalizzata a garantire percorsi individuali di transizione di ampio respiro, in grado quindi di accompagnare il ragazzo senza soluzione di continuità dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa;

Valutato pertanto opportuno approvare l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Interventi orientativi e formativi a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità - anni 2019 - 2020";

Valutato inoltre opportuno, per dare prima attuazione al Programma di cui all'Allegato 1) - ed in particolare a quanto previsto al punto 4, lettera b.3 - nonché agli Interventi di cui all'Allegato 2), al fine di rendere disponibili misure orientative e formative a sostegno delle transizioni dei giovani con disabilità dai percorsi educativi e formativi verso una dimensione lavorativa, approvare l'"Invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani a.f. 2019/2020 - Fondo Regionale Disabili", Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- le Operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolate e inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;
- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- la valutazione delle Operazioni ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Dato atto altresì che, con propri successivi atti, si procederà all'approvazione delle ulteriori procedure per dare piena attuazione a quanto previsto dal Programma;

Preso atto che, rispetto al "Programma Fondo Regionale Disabili anno 2019" di cui all'allegato 1) nonché al documento ""Interventi orientativi e formativi a sostegno della transizione scuola-lavoro

dei giovani con disabilità - anni 2019 - 2020" di cui all'allegato 2 sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. e dalla L.R. 17/2005 ss.mm.ii sopra richiamate ed in particolare sono state acquisiti i pareri con procedura scritta del Comitato di Coordinamento Istituzionale e della Commissione regionale tripartita, agli atti della segreteria dell'Assessorato al coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

Acquisito, in data 18 marzo 2019, il parere delle Associazioni regionali di rappresentanza delle persone con disabilità FAND e FISH;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati

dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n.24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- n.25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- n.26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);
- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il "Programma Fondo Regionale Disabili anno 2019", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che le risorse del Fondo Regionale Disabili per l'anno 2019 sono pari ad Euro 15.723.000,00 stanziato sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021, afferenti alla missione 12 - programma 2;
3. di prevedere che, al fine di ottemperare alla programmazione annuale delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, così come previsto dal citato art. 19 della L.R. 17/2015 e ss.mm.ii, il Programma di cui all'Allegato 1) abbia validità annuale e che alla

realizzazione dello stesso concorrano le risorse così come quantificate al punto 2. che precede nonché ulteriori risorse si rendessero disponibili, e di prevedere altresì che allo stesso Programma 2019 sia data continuità fino alla definizione del nuovo Programma annuale, al fine di garantire continuità ai servizi offerti in considerazione delle particolari esigenze del target al quale sono indirizzati gli interventi;

4. di approvare inoltre, per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:
 - l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Interventi orientativi e formativi a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità - anni 2019 - 2020";
 - l'"Invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani a.f. 2019/2020 - Fondo Regionale Disabili", Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di dare atto che:
 - le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Invito di cui all'Allegato 3), sono pari a Euro 2.500.000,00 a valere sulle risorse Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'art. 19 della L.R. n. 17/2005 come modificato dall'art.84 della L.R.13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. n. 22/2015;
 - le operazioni che verranno approvate in riferimento all'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, potranno essere finanziate in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020;
6. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
7. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
8. di stabilire che:

- l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro", nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
 - la valutazione delle Operazioni ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 3), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;
9. di stabilire inoltre che al finanziamento delle operazioni approvate in esito all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà il Responsabile del servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione la formazione e il lavoro", nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:
- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - del cronoprogramma, se necessario, delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
10. di prevedere che, con propri successivi atti, si procederà all'approvazione delle ulteriori procedure per dare piena attuazione a quanto previsto dal Programma;
11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
12. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente agli Allegati 1), 2) e 3), parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-

Romagna Telematico e sul sito
<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



PROGRAMMA FONDO REGIONALE DISABILI ANNO 2019

PREMESSA

Il presente Programma, ai sensi di quanto previsto dall'art.19 L.R. 17/2005 come modificato dall'art.84 della L.R. 13/2015 nonché dall'art. 15 della L.R. n. 22/2015, definisce obiettivi e linee di intervento prioritarie per la programmazione e attuazione delle azioni finanziate a valere sulle risorse del Fondo Regionale Disabili, d'ora in poi Fondo.

Il Fondo ha la finalità di promuovere e sostenere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale.

Il presente Programma e pertanto le priorità e le linee di intervento resteranno in vigore fino all'approvazione del successivo Programma annuale.

1. FINALITÀ DEL FONDO

Il Fondo è finalizzato a sostenere il pieno inserimento al lavoro delle persone con disabilità attraverso azioni di miglioramento e qualificazione dei servizi pubblici resi nell'ambito del collocamento mirato e di rafforzamento e qualificazione degli interventi orientativi, formativi e per il lavoro resi disponibili alle persone.

2. DESTINATARI

Destinatari degli interventi sono:

- persone disabili in cerca di lavoro iscritti al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99;
- persone disabili ai sensi della Legge 68/99 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro;
- giovani con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della Legge n. 104/92 nelle transizioni tra i percorsi educativi e formativi e il lavoro.

3. PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione è orientata, in via prioritaria, a garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità.

Il presente Programma si colloca nell'ambito della programmazione e attuazione di misure orientative, formative e per il lavoro finalizzate a sostenere l'inclusione attiva, fondate sulla rete attiva per il lavoro ovvero dalla rete costituita dai servizi pubblici e dai servizi privati accreditati.

La qualità, l'efficacia e l'efficienza delle opportunità rese disponibili alle persone non può prescindere dal funzionamento della rete e, pertanto, in primis sulla adeguatezza dei servizi pubblici, chiamati a svolgere le attività proprie del collocamento mirato, nonché sulla qualità delle azioni erogate dai servizi privati accreditati, così come definiti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1959 del 21/11/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei Servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii."

La programmazione e attuazione degli interventi previsti nel presente Programma, trova nei principi della Legge regionale n. 14/2015 il riferimento progettuale anche per gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo Regionale disabili valorizzandone la complementarità e integrazione al fine di massimizzare le opportunità per le persone nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 151/2015 e ss.mm.ii.

La programmazione 2019 tiene conto di quanto condiviso in sede di terza Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, riportando le conclusioni e gli impegni assunti all'interno del più ampio quadro delle politiche regionali per l'inclusione nelle logiche di integrazione degli interventi e di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse economiche.

4. ATTIVITÀ FINANZIABILI

Le azioni oggetto del presente Programma sono finalizzate al supporto e alla qualificazione degli inserimenti lavorativi delle persone disabili, nonché alla loro permanenza nel mercato del lavoro e ad accompagnare i giovani certificati ai sensi della Legge 104/92 nei percorsi di transizione dai sistemi educativi e formativi verso il lavoro.

Le azioni finanziabili comprendono:

- a) le attività e i progetti di rafforzamento e miglioramento dei servizi del collocamento mirato erogati dagli Uffici pubblici preposti;
- b) i servizi e le misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro erogati dai soggetti accreditati;

c) gli interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità e gli incentivi all'assunzione.

a) RAFFORZAMENTO, MIGLIORAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI RESI DAGLI UFFICI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO NELL'AMBITO DELL'AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO

Anche nel 2018, così come già l'anno precedente, il sistema dei servizi pubblici per l'impiego regionali si è caratterizzato per l'elevato volume di prestazioni e servizi erogati, soprattutto in relazione al numero degli operatori presenti.

L'Agenzia regionale per il lavoro, sulla base delle norme vigenti, è l'agenzia operativa che provvede a governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro e ha assunto, a partire dal 1° agosto 2016, le competenze dei Centri l'Impiego provinciali e del Collocamento Mirato ivi compresi l'attuazione di servizi integrati rivolti alle persone con disabilità, da realizzarsi ai sensi della citata L. 68/99 e dei successivi Decreti legislativi che l'hanno modificata e integrata.

A fronte dell'aumento significativo di servizi e prestazioni erogate dai Centri per l'Impiego, anche al fine di aumentarne l'efficienza e l'efficacia, nonché garantire la piena attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, si è proceduto nel corso del 2018 ad incrementare l'organico, sia attraverso il cosiddetto "Programma di Rafforzamento" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sui Programmi nazionali cofinanziati dal FSE PON SPAO e PON INCLUSIONE, sia attraverso le risorse del Fondo Regionale Disabili trasferite all'Agenzia regionale per il Lavoro.

Le risorse destinate all'Agenzia regionale per il lavoro per l'anno 2019, saranno utilizzate per:

- la proroga dei contratti in corso a tempo determinato, per un periodo di ulteriori 12 mesi,
- attività di raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio relativi all'applicazione della L. 68/99 e ss.mm.ii. e della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii., e attività di istruttoria delle domande di contributo per l'adattamento dei posti di lavoro, realizzate anche con il concorso di Ervet.

Al trasferimento delle risorse finalizzate al rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato si procederà previa presentazione da parte dell'Agenzia, di un progetto contenente gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie per l'anno 2019.

b) MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO EROGATE DAI SOGGETTI ACCREDITATI

b.1 MISURE FORMATIVE E DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO A SUPPORTO DEI PROCESSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DISABILI IN

CERCA DI LAVORO ISCRITTE AL COLLOCAMENTO MIRATO SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE N. 68/99.

I percorsi individuali e personalizzati saranno strutturati e articolati - in funzione degli effettivi bisogni delle persone - nelle misure che vengono di seguito definite.

Al fine di garantire la corretta attuazione dei percorsi personalizzati, si precisa che i soggetti attuatori - che verranno successivamente individuati attraverso specifiche procedure di evidenza pubblica- dovranno garantire:

- attività di accompagnamento delle persone, inviate nominativamente dagli Uffici del collocamento mirato e/o dalle équipe multiprofessionali ai sensi della Legge regionale n. 14/2015, nella fruizione delle singole misure, così come riportate nel patto di servizio sottoscritto tra la persona e l'operatore pubblico;
- la costruzione di risposte adeguate e personalizzate che tengano conto delle caratteristiche, delle aspettative, delle attitudini delle persone, e che assicurino, da un lato, l'unitarietà nell'erogazione delle prestazioni all'utenza, e dall'altro, il rispetto del principio di prossimità territoriale nell'individuazione delle sedi fisiche di erogazione delle misure, privilegiando modalità flessibili e rispettose delle esigenze degli utenti, al fine di consentire una piena fruizione delle diverse opportunità rese disponibili dalla programmazione 2019.

Misure di orientamento finalizzate ad accompagnare e facilitare le persone nell'acquisizione:

- di informazioni utili a orientarsi, formarsi e promuoversi nel mondo del lavoro;
- di strumenti e metodologie per acquisire le informazioni sul mercato del lavoro;
- degli strumenti e delle capacità per valutare il proprio profilo di competenze e per valorizzare il proprio profilo professionale.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Servizio di affiancamento nella ricerca di opportunità lavorative finalizzato a rendere disponibili alle persone azioni e interventi volti ad incrementare il grado di occupabilità con l'attivazione di misure personalizzate che garantiscano il presidio delle relazioni con tutti i diversi attori che concorrono agli obiettivi occupazionali attesi.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Laboratori formativi di orientamento specialistico e per la ricerca attiva del lavoro volti ad accompagnare e facilitare le persone:

- nell'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del percorso formativo e di inserimento/reinserimento lavorativo;
- nella messa in trasparenza delle esperienze e competenze professionali già acquisite e per la costruzione di un progetto professionale.

Le azioni potranno essere erogate dai soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Tirocini quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo ovvero il reinserimento delle persone, comprensivi dell'erogazione dell'indennità.

I tirocini di cui alla Legge Regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. potranno essere promossi da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Servizio di formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Il servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione - Deliberazione della Giunta regionale n. 739/2013 - potrà essere attuato da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi finalizzati a sostenere l'inclusione delle persone nei contesti d'impresa e a supportarle nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.

I servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti lavorativi e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi, potranno essere erogati da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Percorsi di formazione permanente necessari ad accrescere l'occupabilità delle persone, a facilitarle nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo riconducibili a:

- percorsi di alfabetizzazione informatica;
- percorsi di alfabetizzazione linguistica;
- percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'inserimento in contesti lavorativi;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali di base;
- percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze necessarie per valutare ed eventualmente intraprendere attività di lavoro autonomo e/o imprenditoriale;

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione per l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche e per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze comprensivi dell'indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi per sostenere l'inclusione delle persone nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) e a supportarle nei processi di apprendimento. I servizi di tutoraggio, nonché gli

altri servizi e misure individualizzate, definiti in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) per supportare le persone nel conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi potranno essere erogati da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Trasporto speciale potrà essere riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro. Tale intervento deve mantenere esclusivamente una finalità strumentale e sussidiaria e pertanto essere determinato preservando una adeguata proporzionalità fra il costo della misura erogata ed il costo del servizio di trasporto fornito.

Percorsi regolamentati sarà finanziato l'accesso individuale ai percorsi abilitanti per Centralinista telefonico non vedente, autorizzati ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, nonché riconosciute le eventuali spese di residenzialità per i frequentanti i percorsi formativi.

Le attività formative dovranno essere autorizzate ai sensi delle disposizioni regionali vigenti.

Sostegno all'autoimprenditorialità per accompagnare le persone verso forme di autoimpiego, start-up di impresa o apertura nuovi rami di impresa per l'accesso delle persone ad azioni e servizi di:

- Affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità
- Accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici
- Affiancamento alla costruzione del business plan
- Accompagnamento allo start up d'impresa

Le attività potranno essere realizzate da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai

sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

b.2 Misure formative e di accompagnamento a supporto della permanenza nel lavoro

Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi finalizzati a sostenere l'inclusione delle persone nei contesti d'impresa e a supportarle nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.

I servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti lavorativi e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi, potranno essere erogati da soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

Percorsi di formazione permanente necessari ad accrescere l'occupabilità delle persone, a facilitarle nell'avvio di successivi percorsi di formazione nei contesti lavorativi e/o di inserimento e reinserimento lavorativo riconducibili a:

- percorsi di alfabetizzazione informatica;
- percorsi di alfabetizzazione linguistica;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze trasversali;
- percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali di base.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione per l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche e per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze comprensivi dell'indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti.

Le attività formative potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi per sostenere l'inclusione delle persone nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) e a supportarle nei processi di apprendimento. I servizi di tutoraggio, nonché gli

altri servizi e misure individualizzate, definiti in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone e necessarie per stare nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) per supportare le persone nel conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi potranno essere erogati da:

- organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016.

b.3 MISURE ORIENTATIVE E FORMATIVE A SOSTEGNO DELLE TRANSIZIONI DEI GIOVANI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104/92 DAI PERCORSI EDUCATIVI E FORMATIVI VERSO IL LAVORO

Interventi e percorsi di carattere orientativo e/o professionalizzante rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo e ai giovani che abbiano da poco terminato i percorsi di istruzione o istruzione e formazione professionale e che necessitano di essere accompagnati nella fase di transizione dalla scuola al lavoro.

I percorsi personalizzati, individualizzati e flessibili dovranno essere definiti in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei giovani ed essere finalizzati a migliorarne l'occupabilità attraverso il potenziamento delle autonomie, la valorizzazione delle competenze e delle capacità possedute e l'acquisizione di competenze professionali specifiche.

Le attività potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

Per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative e formative potrà essere riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 con carattere strumentale e sussidiario.

c) INTERVENTI SUI LUOGHI DI LAVORO CON RICADUTE DIRETTE SULLE PERSONE CON DISABILITÀ E INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE

c.1 INCENTIVI ALLE IMPRESE

L'articolo 10 del Dlgs 151/2015 modifica in modo sostanziale quanto previsto dall'art.13 della Legge 68/99 riguardo gli incentivi ai datori di lavoro che assumono lavoratori disabili, sia per quello che riguarda le modalità di fruizione

dell'incentivo (conguaglio da parte dell'Inps nelle denunce contributive mensili) sia per quanto attiene il soggetto che eroga l'incentivo (non più attraverso il Fondo Nazionale Disabili ma attraverso specifica richiesta all'INPS). La norma, che trova applicazione a decorrere dalle assunzioni effettuate a partire dal 1 gennaio 2016, abolisce pertanto il riparto tra le Regioni e le Province autonome del Fondo nazionale disabili attribuendo di fatto la competenza ad erogare le risorse direttamente all'Inps e di conseguenza supera quanto previsto dalla DGR 818/2105 avente ad oggetto "Criteri e modalità per la concessione ai datori di lavoro degli incentivi per le assunzioni dovuti ai sensi della L.68/99 ", ovvero i criteri determinati per la concessione di incentivi a integrazione del Fondo nazionale disabili tramite l'utilizzo di risorse del Fondo regionale disabili.

In attesa di verificare come e quanto gli incentivi erogati dall'INPS sulla base della normativa vigente abbiano soddisfatto le richieste dei datori di lavoro, la previsione riguardo all'utilizzo di risorse del Fondo per il 2019 per incentivi alle imprese riguarda la finalità integrativa e non sostitutiva di quanto erogato dall'INPS, riservando ad un momento successivo l'eventuale definizione di criteri e modalità di intervento congruenti con la normativa nazionale e con il regolamento UE 651/2014 in materia di aiuti all'occupazione.

c.2 ADATTAMENTO DEI POSTI DI LAVORO

Il Dlgs 151/2015 all'art.11 modifica inoltre quanto previsto dall'art.13 co 1, lettera c) e dall'art.14 lettera b) della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di adattamento delle postazioni di lavoro, definiti ora "accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%, incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione di barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa della persona con disabilità, nonché per istituire il responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro"; tali interventi sono ora previsti totalmente a carico del Fondo regionale disabili (mentre in precedenza il Fondo regionale agiva in via aggiuntiva rispetto a quanto rimborsato dal Fondo Nazionale).

Tale previsione non riguarda però quanto previsto dalla Legge 113/1985 art.8 riguardo l'adeguamento dei centralini a favore dei lavoratori non vedenti, per i quali, così come in precedenza, saranno riconosciute mediante rimborso tutte le spese sostenute dal datore di lavoro interessato.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1978 del 19/11/2018 sono stati approvati i criteri e modalità per l'erogazione dei contributi finalizzati all'adattamento dei posti di lavoro disponendo altresì che, tale intervento sarà realizzato dall'Agenzia regionale per il lavoro ai sensi di quanto previsto

dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e provvedendo ad una prima assegnazione finanziaria.

Potranno pertanto essere assegnate risorse all'Agazia regionale per il Lavoro, a seguito della verifica in merito all'utilizzo delle risorse già assegnate in attuazione del Programma 2018 con la sopra citata deliberazione di Giunta regionale 1978 del 19/11/2018 "Programma delle attività Fondo Regionale Disabili 2018 - Adattamento postazioni di lavoro a favore di persone con disabilità: approvazione criteri e modalità per l'erogazione dei contributi e trasferimento risorse all'Agazia Regionale per il Lavoro."

c.3 RICONOSCIMENTI DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ CASA-LAVORO

I contributi potranno essere a favore di:

- persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfetaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti;
- coniuge, parenti e affini fino al terzo grado della persona con disabilità, anche se non conviventi, che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro, fatta salva la possibilità per i soggetti competenti di valutare casi specifici;
- associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro;

Potranno eventualmente essere assegnate risorse agli Enti capofila distrettuali, sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, solo a seguito della verifica in merito all'utilizzo delle risorse già assegnate in attuazione del Piano 2018 con deliberazione di Giunta regionale n. 1964 del 19/11/2018 "Piano delle attività Fondo Regionale Disabili 2018 - Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: approvazione indirizzi, criteri di riparto e assegnazione delle risorse".

Al fine di garantire una maggiore omogeneità e parità di trattamento in condizioni/situazioni simili nonché una gestione più efficace delle risorse, potranno essere stipulati accordi fra più Enti capofila distrettuali. Tali accordi potranno prevedere uno o più dei seguenti punti:

- la realizzazione di un'unica procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei beneficiari finali sui Distretti socio-sanitari coinvolti;
- la gestione integrata di un servizio di trasporto nei Distretti socio-sanitari coinvolti;

- l'individuazione di un Ente capofila fra i Distretti socio-sanitari coinvolti o di eventuale altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia), cui sarà assegnato il budget complessivo risultante dalle somme previste per i singoli Distretti e che si assumerà, conseguentemente l'obbligo di rendicontazione.

Gli accordi che prevedono l'ultimo capoverso dovranno essere formalizzati ed inviati alla Regione Emilia-Romagna entro il 30 settembre 2019.

5. RISORSE E VINCOLI DI UTILIZZO

Il Programma è finanziato a valere sulle risorse del Fondo Regionale Disabili pari ad euro 15.723.000,00 stanziato sul bilancio finanziario gestionale 2019-2021.

a) Rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il collocamento mirato nell'ambito dell'Agenzia regionale per il lavoro	6,7%
b) Misure formative e di politica attiva per il lavoro erogate dai soggetti accreditati	78,5%
c) Interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità e incentivi all'assunzione	14,8%



INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI A SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI GIOVANI CON DISABILITA'

Anni 2019 - 2020

1. Premessa

Il quadro di riferimento in cui si inserisce il presente documento è rappresentato dai principi indicati nella Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e ss.mm. nonché nella Legge 3 marzo 2009, n. 18, con la quale l'Italia ha proceduto alla ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità e che ha segnato il passaggio ad una visione della condizione di disabilità non come derivante unicamente da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi: "la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri".

Inoltre, come espresso nei principi generali che informano la Legge regionale n.12/2003, La Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea, finalizza la propria normativa e la propria attività amministrativa nelle materie dell'istruzione e della formazione professionale alla valorizzazione della persona e sviluppa le proprie politiche in materia di istruzione e formazione professionale, in modo che siano garantite le pari opportunità e l'uguaglianza formale e sostanziale nell'esercizio dei diritti dei cittadini.

Il tema della continuità tra orientamento/formazione e transizione al lavoro, oggetto del presente documento, è di grande interesse e, pertanto, inserito fra le linee di intervento nella "Proposta di II Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 3 marzo 2009, n. 18" a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Con la sottoscrizione del Focus Giovani Più del Patto per il Lavoro le parti hanno condiviso che *"Priorità è assegnata alla piena inclusione nell'ambiente scolastico degli studenti con disabilità che deve essere accompagnata, alla conclusione del percorso, da misure in grado di abbreviare e qualificare la fase di "transizione" verso la dimensione lavorativa"*.

In particolare, le Parti hanno condiviso e ribadito l'impegno assunto in occasione della terza Conferenza per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità del giugno 2018 *"a sperimentare una programmazione pluriennale che, con il concorso di risorse del PO Fse 2014-2020, permetta di rafforzare e dare continuità - ricordando i vari livelli di governo coinvolti - alle differenti misure da rendere disponibili per i giovani con disabilità e le loro famiglie. Per garantire percorsi individuali di transizione di ampio respiro, in grado di accompagnare il ragazzo dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa, rispondendo a bisogni complessi e mettendo in campo tutte le strategie necessarie, tali progettualità saranno costruite in collaborazione tra Istituti Scolastici, Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie, imprese, associazioni delle persone con disabilità, enti di formazione professionale accreditati, valorizzando pienamente il contributo della cooperazione sociale."*

Il presente documento è costruito a partire dall'analisi di quanto realizzato negli anni 2016 e 2017, dalla valutazione dei primi esiti delle attività, dall'analisi delle pratiche e delle modalità di lavoro nei diversi territori della Regione Emilia-Romagna.

La programmazione pluriennale intende dare continuità e confermare gli obiettivi generali già perseguiti nel biennio trascorso, nonché rafforzare, qualificare e dare unitarietà alle differenti risposte che devono essere rese disponibili ai giovani con disabilità ed alle loro famiglie, mettendo in trasparenza e valorizzando il ruolo dei diversi soggetti coinvolti.

Inoltre, la programmazione pluriennale intende fornire alle Istituzioni preposte la disponibilità di interventi utili per la progettazione di percorsi individuali di transizione di ampio respiro, svincolati dalla singola annualità e in grado quindi di accompagnare il ragazzo senza soluzione di continuità dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa.

2. Obiettivi generali e specifici

Il documento risponde all'obiettivo generale di offrire misure orientative e formative a sostegno delle transizioni dei giovani con disabilità dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro.

Gli interventi hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un *progetto individuale di transizione* che accompagni il giovane ad una dimensione lavorativa e che, quindi, costituisca la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato, secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

A titolo esemplificativo, gli obiettivi specifici degli interventi possono essere così definiti:

- orientare nella conoscenza di ambiti professionali e formativi;
- favorire la consapevolezza delle proprie conoscenze, competenze, motivazioni;
- contribuire al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione di conoscenze, competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche;
- sviluppare nella persona la consapevolezza circa il proprio progetto individuale;
- definire un progetto di transizione basato su esperienze reali, competenze agite e mete professionali e sociali raggiungibili e sostenibili nel tempo;
- contribuire alla costruzione di una identità professionale;
- sviluppare, attraverso il lavoro, i concetti di autonomia, autodeterminazione, partecipazione attiva.

A tali obiettivi conseguono, a livello di sistema territoriale, i seguenti risultati:

- supportare Scuola e Servizi Socio-sanitari nell'elaborazione del "progetto educativo individualizzato" e del "progetto di vita" dei giovani coinvolti nel percorso;
- rafforzare e qualificare il raccordo con i Servizi per l'Impiego, ed in particolare con gli Uffici del collocamento mirato che realizzeranno i successivi percorsi di inserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99;
- sensibilizzare il mondo del lavoro al tema dell'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità;
- valorizzare la rete territoriale e migliorare il grado di interazione fra i diversi soggetti coinvolti.

3. Destinatari e interventi

I destinatari degli interventi sono:

- Studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo, individuati dalle Istituzioni Scolastiche;
- Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale, individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico;

e che presentano, in entrambi i casi, disabilità certificata ai sensi della L. 104/92.

In attuazione del presente documento potranno essere finanziati, attraverso procedure di evidenza pubblica, interventi che, nell'integrazione e articolazione dei diversi progetti, rendano disponibili ai destinatari percorsi di carattere orientativo e formativo, finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche, per costruire le condizioni e accompagnare le transizioni dalla dimensione formativa ed educativa alla dimensione lavorativa. I percorsi dovranno essere fruibili anche in modo personalizzato, individualizzato e flessibile per fornire una risposta alle esigenze di utenti che presentano gradi di autonomia e potenzialità diverse, anche a seconda delle esperienze scolastiche e formative maturate.

Per gli studenti il modello di intervento potrà prevedere le seguenti misure:

- azioni personalizzate di orientamento;
- azioni formative per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali necessarie a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo.

Per i giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale il modello di intervento potrà prevedere le seguenti misure:

- azioni personalizzate di accoglienza e orientamento;
- attività di sostegno alla persona nei contesti formativi e lavorativi, finalizzata a sostenere la piena partecipazione del giovane ad un percorso formativo e l'inclusione nel contesto di impresa per il giovane in tirocinio;
- tirocini;
- percorsi formativi, attuati anche in modalità laboratoriale e in alternanza in contesto di impresa.

4. Soggetti

Il presente documento è definito a partire dall'assunto che, per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività, è necessario agire nella direzione di favorire l'integrazione delle diverse azioni rivolte ai singoli ragazzi, attraverso il coinvolgimento, anche in fase di progettazione degli interventi, dei diversi Soggetti e Servizi competenti, in particolare:

- Istituti Scolastici frequentati/di provenienza;
- Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie;
- Imprese;
- Associazioni delle persone con disabilità;
- Enti di formazione professionale accreditati, quali soggetti attuatori degli interventi;

nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli, così da assicurare la messa in campo di tutte le strategie per l'accompagnamento verso la dimensione lavorativa.

Nel presente documento la progettazione condivisa è intesa come lo strumento principale per poter mettere in atto interventi efficaci e di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come indicato dalla strategia europea per l'inclusione sociale.

Pertanto, gli interventi che potranno essere finanziati in attuazione del presente documento dovranno configurarsi come attuativi di un "Piano di intervento territoriale", condiviso e sottoscritto dai soggetti coinvolti, intendendo con questi:

- almeno gli Istituti scolastici frequentati per gli interventi rivolti a studenti;
- almeno i Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie per gli interventi rivolti ai ragazzi che hanno terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale.

Gli interventi dovranno prevedere le modalità organizzative e gli strumenti per la restituzione dei risultati agli Uffici del collocamento mirato che dovranno realizzare i successivi percorsi di inserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla legge n. 68/99.

5. Procedure di attuazione

La Regione Emilia-Romagna emanerà le procedure di evidenza pubblica per la candidatura delle operazioni che dovranno dare attuazione al presente documento.

Al fine di concludere le procedure in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico 2018/2019, per il corrente anno si è già proceduto in tal senso, con la deliberazione di Giunta regionale n. 485 del 05/04/2018 "Approvazione Piano 2018 per la programmazione annuale delle risorse Fondo regionale disabili e delle prime procedure di attuazione", che contiene, all'Allegato 2), l'"Invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani - 2018 - Fondo regionale disabili".

6. Risorse finanziarie

Gli interventi di cui trattasi sono finanziati a valere sulle:

- risorse comunitarie Programma Operativo FSE 2014-2020;
- risorse di cui di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2015, qualora annualmente si rendessero disponibili.

Le risorse che verranno rese disponibili per ogni annualità sono pari ad Euro 2.500.000,00.

7. Monitoraggio, valutazione, qualificazione degli interventi

Gli interventi che potranno essere finanziati in attuazione del presente documento dovranno prevedere, all'interno del "Piano di intervento territoriale" sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine.

Inoltre, con il contributo e il coinvolgimento diretto di tutti gli attori, dai referenti delle Istituzioni scolastiche e dei Servizi Socio-sanitari per il tramite dei soggetti attuatori ai referenti degli Uffici per il Collocamento mirato, si prevede di rilevare ed elaborare i dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di risultato necessari all'obiettivo di valutazione degli interventi di cui al presente documento.

Infine, al fine di qualificare le modalità e le prassi di lavoro dei diversi soggetti attuatori coinvolti e, in particolare, di garantire le condizioni affinché ciascuno possa esercitare le proprie competenze per il conseguimento degli obiettivi generali, si prevede l'istituzione di un Tavolo di lavoro tecnico, cui saranno tenuti a partecipare i rappresentanti dei soggetti attuatori di progetti finalizzati a supportare la transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità finanziati in attuazione del presente documento, con finalità di confronto, approfondimento, valorizzazione delle esperienze.



**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE E FORMATIVE A
SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI GIOVANI**

A.F. 2019/2020

FONDO REGIONALE DISABILI

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamate:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." e ss.mm.ii.;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di

cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione

e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 del 1^a agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n.13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- n.14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";
- n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7";
- n. 2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013";
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005";
- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art.

26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i”;

- n. 1333/2015 “Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. D) e 26 octies della LR 17/2005 e ss.mm. Modifica alla DGR n. 1472/2013 e ss.mm.”;
- n. 436/2016 “Specifiche in merito alla corresponsione del rimborso spese per i destinatari di tirocini - art. 26 quater Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 s.m.”;
- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n. 226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di FP”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale”;
- la determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011” con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;
- la deliberazione della Giunta regionale n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli

interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020”;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

B. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Con la sottoscrizione del Focus Giovani Più del Patto per il Lavoro le parti hanno condiviso che *“Priorità è assegnata alla piena inclusione nell'ambiente scolastico degli studenti con disabilità che deve essere accompagnata, alla conclusione del percorso, da misure in grado di abbreviare e qualificare la fase di “transizione” verso la dimensione lavorativa”*.

In particolare, le Parti hanno condiviso e ribadito l'impegno assunto in occasione della terza Conferenza per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità del giugno 2018 *“a sperimentare una programmazione pluriennale che, con il concorso di risorse del PO Fse 2014-2020, permetta di rafforzare e dare continuità - raccordando i vari livelli di governo coinvolti - alle differenti misure da rendere disponibili per i giovani con disabilità e le loro famiglie. Per garantire percorsi individuali di transizione di ampio respiro, in grado di accompagnare il ragazzo dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa, rispondendo a bisogni complessi e mettendo in campo tutte le strategie necessarie, tali progettualità saranno costruite in collaborazione tra Istituti Scolastici, Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie, imprese, associazioni delle persone con disabilità, enti di formazione professionale accreditati, valorizzando pienamente il contributo della cooperazione sociale.”*

Il presente Invito intende corrispondere agli impegni sopra specificati, dando piena attuazione alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 per sostenere le persone a rischio di esclusione e marginalità nell'accesso

all'occupazione, attraverso percorsi di carattere orientativo e formativo, finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche.

In particolare, le azioni e gli interventi orientativi e formativi finanziati a valere sul presente Invito configurano l'offerta di "Interventi orientativi e formativi a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità - anni 2019-2020";

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un *progetto individuale di transizione* che accompagni il giovane ad una dimensione lavorativa e che, quindi, costituisca la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

C. DESTINATARI

I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Invito dovranno essere:

- Studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo (Azione 1), individuati dalle Istituzioni Scolastiche;
- Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (Azione 2), individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico;

e che presentano, in entrambi i casi, disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92.

D. AZIONI E MISURE FINANZIABILI

Potranno essere candidate operazioni che, nell'integrazione e articolazione dei diversi progetti, rendano disponibili ai giovani di cui al precedente punto C), percorsi di carattere orientativo e di rafforzamento dell'autonomia individuale per costruire le condizioni e accompagnare le transizioni dalla dimensione formativa ed educativa alla dimensione lavorativa, fruibili anche in modo personalizzato, individualizzato e flessibile.

Le operazioni, e pertanto i progetti che le costituiscono, devono avere a riferimento una specifica area territoriale di riferimento a garanzia della valorizzazione delle reti territoriali costituite dai diversi soggetti impegnati nella progettazione, realizzazione e valutazione dei Piani di intervento.

A fronte di particolari obiettivi attesi di qualificazione delle opportunità, potranno essere candidate operazioni che, fermo restando la definizione di una specifica area territoriale, coinvolgano, in modo aggiuntivo e addizionale, eventuali partner (Istituzioni scolastiche, Servizi Socio-Sanitari...) di altre Aree, e pertanto prevedere quali destinatari anche giovani provenienti da altri territori.

Le operazioni dovranno avere a riferimento una delle due azioni di seguito descritte in funzione delle tipologie di destinatari previste al punto C).

AZIONE 1

L'azione è rivolta agli studenti certificati ai sensi della L. 104/92 frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo.

Le Operazioni candidabili dovranno prevedere la realizzazione di interventi e percorsi a carattere orientativo e di rafforzamento dell'autonomia individuale, anche fruibili in modo individualizzato, personalizzato e flessibile, volti a porre le condizioni per i successivi percorsi di transizione dalla scuola alla dimensione lavorativa e, quindi, alla elaborazione di un *progetto individuale di transizione*. Tali attività di arricchimento curricolare, finalizzate al potenziamento delle autonomie e delle abilità, potranno essere realizzate sia in contesti laboratoriali, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti Scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti d'impresa.

Le attività dovranno essere inserite nel Progetto Educativo Individualizzato del singolo alunno e realizzate nell'anno scolastico 2019/2020. Dovrà quindi essere previsto uno stretto partenariato con gli Istituti Scolastici coinvolti, intendendo con ciò l'individuazione di modalità e dispositivi di condivisione relativamente alle diverse fasi dell'intervento (individuazione degli alunni beneficiari, progettazione, realizzazione, valutazione, diffusione dei risultati), da esplicitare in un organico "Piano di intervento territoriale" che dovrà descrivere puntualmente:

- la strategia di intervento;
- gli obiettivi generali e specifici degli interventi negli specifici territori;
- l'area territoriale di ricaduta degli interventi;
- i risultati attesi degli interventi sugli studenti;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione,

per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine;

- ruoli e impegni dei soggetti coinvolti (istituzionali e non) operanti e competenti a livello territoriale e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

Tale Piano dovrà essere sottoscritto dai soggetti coinvolti nelle diverse fasi delle operazioni - progettazione, attuazione, follow up e valutazione.

Ogni Istituzione Scolastica potrà essere partner di un unico Piano di intervento territoriale. A fronte della motivata esigenza di garantire risposte anche diverse in funzione dei diversi fabbisogni dei propri alunni, e al fine pertanto di qualificare la progettualità, potrà essere oggetto di valutazione la richiesta di adesione di una singola Istituzione scolastica a due distinti piani territoriali.

Il modello di intervento potrà prevedere le seguenti misure:

- azioni personalizzate di orientamento;
- azioni formative per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali necessarie a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo.

1.1 MISURE ORIENTATIVE

Obiettivo generale: rendere disponibili agli allievi giovani certificati ai sensi della L. 104/92 individuati dalle Istituzioni Scolastiche, azioni orientative volte a:

- analisi delle attitudini, aspettative e potenzialità al fine della costruzione del successivo percorso personalizzato formativo e di accompagnamento alla transizione;
- sostegno orientativo in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi e valutazione del risultato conseguito.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere azioni di orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 80 ore.

Tutte le azioni dovranno, laddove necessario, essere erogate ricorrendo a professionalità e modalità volte a renderle accessibili e fruibili alle persone che evidenziano bisogni specifici.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni delle caratteristiche/bisogni degli studenti da parte dei Servizi competenti, potranno essere autorizzate con nota del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la

formazione e il lavoro” anche azioni mirate di orientamento di durata superiore, fatto salvo il monte ore complessivo approvato.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016. Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- 35,50 euro per ora di servizio erogato indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Azioni di orientamento specialistico	A01a	Orientamento specialistico o di II livello	Max 80 ore

1.2 PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi, per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali utili a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere percorsi formativi da realizzare sia in contesto laboratoriale, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti Scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti di impresa utili al potenziamento delle autonomie e delle abilità.

Nel progetto dovranno essere descritte le differenti metodologie e modalità formative, adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi attesi, e indicate le diverse professionalità che saranno attivate.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore non docenza * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi funzionali ad agevolare la transizione	C03	Formazione permanente	Max 100 ore

1.3 AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD

Per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative e formative potrà essere

riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 con carattere strumentale e sussidiario. Si precisa che tali spese daranno luogo ad un finanziamento *ad hoc* a costi reali (tip. 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

AZIONE 2

L'azione è rivolta ai giovani certificati ai sensi della L. 104/92 che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale, individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico.

Le Operazioni candidabili dovranno prevedere la realizzazione di interventi e percorsi formativi a carattere orientativo, attuativi del *progetto individuale di transizione*, e finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche. Le attività dovranno essere individualizzate e prevedere modalità attuative flessibili, in grado di fornire una risposta alle esigenze di utenti che presentano gradi di autonomia e potenzialità diverse, anche a seconda delle esperienze scolastiche e formative maturate.

Per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività, si dovranno prevedere strumenti che favoriscano l'integrazione delle diverse azioni rivolte ai singoli ragazzi, attraverso il coinvolgimento, anche in fase di progettazione, dei diversi Servizi competenti (Comuni, AUSL, Istituti Scolastici di provenienza) così da assicurare la messa in campo di tutte le strategie per l'accompagnamento verso la dimensione lavorativa.

Le operazioni candidate dovranno configurarsi come attuative di un "Piano di intervento territoriale" che dovrà descrivere puntualmente:

- la strategia di intervento;
- gli obiettivi generali e specifici degli interventi negli specifici territori;
- l'area territoriale di ricaduta degli interventi;
- i risultati attesi degli interventi sulle persone;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il

monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine;

- ruoli e impegni dei soggetti coinvolti (istituzionali e non) operanti e competenti a livello territoriale e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

Tale Piano dovrà essere sottoscritto dai soggetti coinvolti (Comuni, AUSL, Istituti Scolastici di provenienza...) nelle diverse fasi di progettazione, attuazione, follow up e valutazione delle operazioni.

Al fine di sostenere la continuità dei percorsi individuali dei giovani, il soggetto attuatore dovrà garantire la collaborazione, nelle modalità successivamente concordate, con gli Uffici del collocamento mirato che interverranno nella fase successive.

Il modello di intervento potrà essere articolato in:

1. azioni personalizzate di accoglienza e orientamento, finalizzate alla costruzione e attuazione del progetto individuale di transizione;
2. attività di sostegno alla persona nei contesti formativi, finalizzata a sostenere la piena partecipazione del giovane ad un percorso formativo, anche non ricompreso nel presente Invito, utile alla realizzazione del proprio progetto di transizione;
3. tirocini, comprensivi di:
 - azioni formative per la sicurezza sul lavoro destinate ai giovani da inserire in percorsi di tirocinio;
 - promozione di percorsi di tirocinio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché di quanto previsto dalle disposizioni attuative regionali anche con riferimento all'indennità di partecipazione, e relativi servizi di formalizzazione delle competenze acquisite nell'esperienza di tirocinio;
 - attività di sostegno alla persona nei contesti lavorativi, finalizzata a sostenere l'inclusione nel contesto di impresa per il giovane in tirocinio;
4. percorsi formativi, attuati anche in modalità laboratoriale e in alternanza in contesto di impresa, finalizzati all'acquisizione di competenze socio-relazionali specifiche.

2.1 MISURE ORIENTATIVE

Obiettivo generale: rendere disponibili ai giovani ai giovani certificati ai sensi della L. 104/92 in carico ai Servizi Socio-

sanitari azioni orientative volte a:

- analisi delle attitudini, aspettative e potenzialità al fine della costruzione del percorso personalizzato formativo e di accompagnamento alla transizione;
- costruzione del progetto individuale di transizione;
- sostegno orientativo in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi attuativi del progetto individuale e valutazione del risultato conseguito.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a distinti modelli e metodologie di intervento rispondenti alle differenti esigenze dei giovani:

- azioni di accoglienza e orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 3 ore, finalizzate all'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del successivo percorso;
- azioni di orientamento specialistico della durata massima di 40 ore, individuale e/o in piccoli gruppi, rivolte alle persone che evidenziano maggiori fabbisogni orientativi e di accompagnamento.

Tutte le azioni dovranno, laddove necessario, essere erogate ricorrendo a professionalità e modalità volte a renderle accessibili e fruibili alle persone che evidenziano bisogni specifici.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni delle caratteristiche/bisogni degli utenti da parte dei Servizi competenti, potranno essere autorizzate con nota del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" anche azioni mirate di orientamento di durata superiore, fatto salvo il monte ore complessivo approvato.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- A01b "Sostegno orientativo di I livello": euro 34,00 per ora di servizio erogato indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso;
- A01a "Orientamento specialistico o di II livello": euro 35,50 per ora di servizio erogato indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Azioni di accoglienza e orientamento	A01b	Sostegno orientativo di I livello	Max 3 ore
Azioni di orientamento specialistico	A01a	Orientamento specialistico o di II livello	Max 40 ore

2.2 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE PERSONE NEI CONTESTI FORMATIVI

Obiettivo generale: rendere disponibili servizi individualizzati, finalizzati a sostenere la piena partecipazione del giovane ad un percorso orientativo e formativo, anche non ricompreso nel presente Invito, utile alla realizzazione del proprio progetto di transizione.

Misure di intervento: servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dal giovane e necessarie per stare nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) per supportarlo nel conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi.

In particolare, tali servizi dovranno essere resi disponibili nel rispetto dello standard di 8 ore mensili di presenza nel contesto formativo, fino ad un massimo di 48 ore in funzione della durata della formazione.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni dei servizi competenti, potrà essere prevista la replicabilità della misura con periodicità inferiore al mese e la variazione in aumento della durata di singoli servizi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al sostegno alle persone disabili.

- euro 25,00 per ora di servizio a favore dell'utente debitamente documentata.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi	A09	Attività di sostegno alle persone disabili, fragili e vulnerabili nei percorsi formativi

2.3 TIROCINI

2.3.1 PERCORSI DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 4 persone), necessari a sostenere l'avvio di un tirocinio.

Misure di intervento: percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'attivazione di un tirocinio.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * euro 135,00 + monte/ore partecipanti effettivi * euro 0,78). Non saranno approvabili ore di project work/stage/e-learning.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza - rischio medio	C03	Formazione permanente	12 ore
Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza - rischio specifico	C03	Formazione permanente	4 ore

2.3.2 PROMOZIONE E INDENNITA' DEI TIROCINI LEGGE REGIONALE n.17/2005 E SS.MM.II

Obiettivo generale: rendere disponibile l'attività di promozione e tutoraggio dei tirocini, della durata minima di 2 mesi, quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento.

Misure di intervento: promozione di tirocini di cui alla Legge Regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. I tirocini dovranno avere una durata compresa fra 2 e 3 mesi ed essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e dalle relative disposizioni attuative anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016- Denominazione dell'indicatore "Nuovi tirocini regionali/ interregionali/transnazionali".

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad euro 500,00. L'UCS di promozione sarà riconosciuta a condizione che, a prescindere dalla durata prevista dello stesso, le giornate di frequenza

effettiva relative ai primi due mesi del tirocinio siano risultate almeno pari al 70% del numero di giornate previste nel medesimo periodo.

Qualora l'indennità di partecipazione non venga corrisposta o venga corrisposta in misura ridotta, spetta al tirocinante il rimborso a carico delle risorse pubbliche delle spese sostenute (trasporto pubblico e pasti) nei termini e con le modalità previste dalla DGR n. 436/2016. Il rimborso spese ai partecipanti potrà essere previsto solo nel caso sopra descritto.

Non sarà riconosciuto alcun contributo a favore dei soggetti promotori che attiveranno tirocini in favore di persone legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

Si precisa che, in fase di attuazione, l'indennità mensile sarà riconosciuta al soggetto attuatore, in quanto erogata all'utente, in funzione delle sue presenze giornaliere in tirocinio.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Promozione e indennità dei tirocini	T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
	T01d	Promozione tirocini finalizzati all'inclusione sociale d)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio
	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

2.3.3 SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI

Obiettivo generale: rendere disponibile il servizio di formalizzazione delle competenze acquisite ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione - Deliberazione della Giunta regionale n. 739/2013.

La durata massima del servizio è pari a 6 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza della persona e pertanto fino ad un massimo di 1,5 ore.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016. Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015: euro 35,50 per ora di servizio erogato.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Servizio di formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.

2.3.4 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO AI GIOVANI NEI CONTESTI LAVORATIVI

Obiettivo generale: rendere disponibili alle persone servizi individualizzati aggiuntivi volti a sostenerne l'inclusione nei contesti d'impresa e a supportarli nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.

Misure di intervento: servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dal giovane e necessarie per stare nei contesti lavorativi e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi.

In particolare, tali servizi dovranno essere resi disponibili nel rispetto dello standard di 8 ore mensili di presenza nel contesto formativo, fino ad un massimo di 24 ore riferite al trimestre di presenza nel contesto d'impresa.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni dei servizi competenti, potrà essere prevista la replicabilità della misura con periodicità inferiore al mese e la variazione in aumento della durata di singoli servizi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei

relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al sostegno alle persone disabili: Unità di Costo standard euro 25,00 per ora di servizio a favore dell'utente debitamente documentata.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi	A10	Attività di sostegno alle persone disabili, fragili e vulnerabili nei percorsi lavorativi

2.4 PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi utili ad acquisire competenze socio-relazionali e professionali.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 6 persone), costruiti sull'alternanza fra momenti di aula, laboratorio e stage.

I progetti dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento, eventuali supporti didattici e formativi dei quali si intende avvalersi e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

In particolare, i progetti che prevedono lo stage aziendale dovranno essere accompagnati da una descrizione delle organizzazioni ospitanti in termini di caratteristiche (istituzioni, imprese profit o no profit...), settori ed esperienze pregresse.

Si specifica inoltre che in fase di realizzazione il limite minimo di 6 destinatari per l'avvio del percorso potrà essere ridotto previa motivata richiesta dei Servizi competenti ed autorizzata con nota del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro".

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore non docenza * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78). Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi di formazione permanente	C03	Formazione permanente	Max 70 ore

2.5 AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD

Per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative e formative potrà essere riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 con carattere strumentale e sussidiario. Si precisa che tali spese daranno luogo ad un finanziamento *ad hoc* a costi reali (tip. 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

E. PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni supportate da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito. Saranno pertanto prioritarie le operazioni progettate e realizzate in collaborazione e in rete con diversi soggetti che, a diverso titolo, con distinte competenze e nei singoli territori coinvolti concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici di cui al presente invito e di cui al Piano di intervento e, in particolare, i soggetti indicati nelle specifiche Azioni;

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni che consentono di rispondere alle esigenze delle persone nei singoli territori di riferimento riducendo costi e disagi connessi alla mobilità delle persone e favoriscano la piena fruizione delle opportunità;

Pari opportunità di genere e non discriminazione: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

F. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare Operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali" ai sensi della normativa regionale vigente o che

abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'operazione.

Si specifica che per tutti i progetti di cui alle tipologie C03 e FC01 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Potranno essere partner attuatori nonché referenti dei progetti di cui alle tipologie T01c e T01d e correlata T02 altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n.17/2005 e ss.mm.ii.

Potranno essere partner attuatori, nonché referenti dei progetti di cui alle restanti tipologie, altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalle normative e disposizioni regionali vigenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste: Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzato;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste: Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste: Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di Operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate Operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso, l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

G. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Alle operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici, non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018

"Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

H. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili afferenti al presente Invito sono pari a Euro 2.500.000,00 di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2015 così suddivise:

- Azione 1: euro 1.600.000,00
- Azione 2: euro 900.000,00

Eventuali risorse finanziarie residue dopo il finanziamento delle Operazioni di una Azione potranno essere rese disponibili ad integrazione di quelle previste per la restante Azione.

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto D. per ciascuna Misura.

Le operazioni approvate potranno essere finanziate in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà
Priorità di investimento	9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro
Linea di azione	17 - Azioni integrate di orientamento, formazione e servizi di accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro anche accompagnate da indennità per la partecipazione rivolte alle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 15/05/2019, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Il "Piano di intervento territoriale", sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

L. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al precedente punto F.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto I.;

- corredate dal "Piano di intervento territoriale" di cui al punto D. debitamente sottoscritto;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta entro la prevista data di scadenza e con le modalità di cui al punto I.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- T01c Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
- T01d Promozione tirocini finalizzati all'inclusione sociale d)
- T02 Indennità per la partecipazione al tirocinio
- FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.
- 65 Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto, ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza del Piano di intervento e coerenza dell'operazione rispetto al Piano, ai documenti generali e specifici di programmazione e all'Invito	1 - 10	10	Operazione
	1.2	Coerenza e rispondenza dell'operazione e dell'impianto progettuale rispetto alle caratteristiche dei potenziali destinatari	1 - 10	15	Operazione
	1.3	Coerenza e completezza del partenariato rispetto all'obiettivo di garantire la continuità e l'integrazione dei percorsi individuali	1 - 10	10	Operazione
	1.4	Adeguatezza delle soluzioni organizzative, gestionali e dei processi di supporto	1 - 10	5	Operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi	1 - 10	15	Operazione
	2.2	Coerenza del progetto con l'impianto progettuale dell'operazione	1 - 10	10	Progetto
	2.3	Adeguatezza delle modalità e delle metodologie di intervento e delle professionalità impegnate nelle diverse fasi di erogazione dell'attività in relazione alle caratteristiche dei destinatari	1 - 10	15	Progetto
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1 - 10	10	Operazione
	3.2	Sviluppo territoriale	1 - 10	5	Operazione
	3.3	Pari Opportunità	1 - 10	5	Operazione
Totale				100	

*La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari ad almeno 6/10 in uno dei sottocriteri riferito all'operazione o se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso, il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili andranno a costituire 2 graduatorie, una per ciascuna Azione in funzione del punteggio conseguito.

Le operazioni/progetti approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza.

In ogni caso, le operazioni/progetti sovrapposti o ripetitivi vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

M. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

N. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di

avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota.

O. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

P. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1 commi 125 e 126, stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici pubblici provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

In particolare è previsto che:

- le associazioni, comprese le associazioni di consumatori e utenti e quelle di protezione ambientale a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni individuate con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, le fondazioni e le onlus devono pubblicare nei propri siti o portali digitali le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici o con i soggetti di cui all'art.2 bis D.lgs. n. 33/2013 nel 2018 entro il 28/02/2019.
- le imprese devono pubblicare gli importi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti nel 2018 dai soggetti pubblici sopra indicati, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo per le

imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi. Per le imprese individuali e le società di persone, non essendo esplicitata dalla norma tale casistica, si ritiene che la pubblicazione debba essere fatta nei propri siti o portali digitali.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

Q. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

R. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it.

S. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi
dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di

funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langI d=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/442

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/442

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 426 del 25/03/2019

Seduta Num. 12

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi